

## LETTERE DI CARTA E SOLDI DI PLASTICA

A casa Millesogni, Natale si avvicinava a grandi passi felpati sulla neve che quell'anno, contrariamente alle sue abitudini (chissà poi perché), era caduta proprio nel periodo giusto. Tutti in famiglia si dedicavano alle amate tradizioni senza le quali Natale non sarebbe stato lo stesso: Miranda era presa dai suoi famosi biscotti allo zenzero, convinta che stavolta sarebbe riuscita a non incenerirli. Ugo allestiva con amore un enorme abete che era passato a stento dall'ingresso e adesso troneggiava in soggiorno, anche se con la punta piegata contro il soffitto (dopo le feste lo avrebbe ripiantato nel giardino di zia Bruna). I ragazzi si godevano l'atmosfera fra un po' di compiti e un po' di tivù, ma soprattutto pensavano ai regali.

Clara aveva fatto capire che avrebbe apprezzato molto un certo libro fotografico dedicato a un certo attore per il quale aveva, diciamo, una certa adorazione. «E tu, Leo? Soliti videogiochi?»

«Lasciami lavorare, sto scrivendo una lettera importante.»

«A Babbo Natale? Non risponde solo ai bambini buoni?»

«Altro che Babbo Natale, sto scrivendo a Babbo Ugo. Lo sai che gli dà soddisfazione.»



La sera stessa Babbo Ugo ricevette la missiva.

“Caro Babbo Ugo, premetto che ultimamente sono stato buono, anzi molto buono, quindi non credere alle voci che circolano. Ad esempio non so di chi fosse la tavoletta di cioccolato brasiliano fondente al 72% che è finita in lavatrice insieme alla tua camicia preferita. Ma vado subito al sodo. Questo Natale, per praticità, ho pensato di non farti girare come un matto per negozi alla ricerca dei videogiochi perfetti. Indicherò un solo dono che vorrei ricevere, non è piccolo ma vedrai che servirà anche per il futuro. Vorrei tanto in regalo il miglior amico dell'uomo: un bancomat.

Sai, l'ho osservato a lungo e mi sembra il regalo ideale. Non capisco perché nessuno ci abbia pensato prima. Mi piace la gentilezza con cui offre denaro a chi glielo chiede, il ronzio delle banconote che escono dalla fessura, il metallo luccicante di quei bottoncini. Prometto che gli vorrò sempre bene e lo accudirò. Va bene anche se non è di marca! Grazie! Firmato: Leo ;)”.

La mattina di Natale anche a Leo arrivò una letterina. «Una lettera? È contro il regolamento! Dov'è il regalo?».

La lettera era da parte di Babbo Ugo:

“Caro figlio mio, tranquillo: so bene che non fai uso di cioccolato fondente brasiliano, anzi ora che ci penso credo proprio che non ne farai uso per tutto l'anno prossimo. Ma veniamo al sodo. A me e a mamma non era chiaro se stessi scherzando (ti spiegheremo come funziona un bancomat) ma il messaggio è ricevuto: ti serve un po' di indipendenza “monetaria”. Questo è un bene, nei limiti delle regole della famiglia, quindi sarai felice di sapere che abbiamo una soluzione: monete di plastica!”.

«Soldi di plastica!? Ma stiamo scherzando? Questo è un raggio!».

«Zitto, falli parlare». Clara si dimostrava sempre più interessata.



«Ecco, per te Clara, e quando sarò un po' più grande anche per Leo», dissero in coro Ugo e Miranda, e allungarono alla figlia una tesserina plastificata rettangolare avvolta in un bel fiocco. «Questa è una carta prepagata; noi la ricarichiamo, cioè ci versiamo dei soldi attraverso la banca, e tu puoi spenderli per fare acquisti in negozio o su internet (ma prima chiedi a noi, ovvio...), e anche per prelevare denaro col bancomat. Ovviamente finché non si esaurisce... e adesso aprite gli altri regali!». Clara ebbe il suo bel libro, con cui dormire abbracciata tutta la notte. Leo trovò un magnifico robot. Aveva un'armatura luccicante e si muoveva con un sonoro bzzz-bzzz-bzzz. Nell'attesa della sua prepagata andava benissimo anche quello. «Fantastico! Grazie! Da dove escono i soldi?».

Le sorprese, però, non erano finite. Miranda e Ugo si guardarono con aria misteriosa e un sorrisetto di complicità: «Quest'anno, però, ci siamo fatti anche noi un regalo speciale: quest'estate ci prenderemo 15 giorni di vacanza all'estero tutti per noi». «E NOI?». Clara e Leo erano rimasti impietriti, con libro e robot ancora in mano.

«Non vi preoccupate, abbiamo pensato anche a voi. Vero, Miranda?». Chissà perché, a Clara e Leo questa rassicurazione, unita al sorrisetto sulla faccia di papà e mamma, sembrò molto, molto poco rassicurante.



## I RACCONTI TORNANO

di cosa abbiamo parlato

### IL SUCCO DEL DISCORSO

☞ I “soldi di plastica” sono uno strumento utilissimo, che rende indipendenti dalla necessità di chiedere spesso denaro per le piccole spese (e di averlo sempre con sé) e abitua alla responsabilità negli acquisti. Oggi spesso si fanno acquisti su Internet, dove si paga quasi sempre con le carte. È quindi importante fare pratica nel loro uso e abituarsi a fare attenzione contro i rischi. Dobbiamo custodire le carte con cura, non condividerne mai i dati, fare acquisti su siti sicuri e controllare sempre, con l'aiuto dei genitori, quanti soldi abbiamo sulla carta prepagata o sul conto, per non spenderli tutti subito!

### LE PAROLE CHE CONTANO

☞ **Carte di pagamento:** La carta di credito, il bancomat, la carta prepagata, insomma i ben noti rettangolini plastificati, sono soldi a tutti gli effetti, e si possono usare per fare acquisti (in negozio o su internet) e ritirare denaro. Il denaro utilizzato è quello contenuto nel nostro conto corrente, cioè lo strumento che contiene e gestisce i nostri soldi depositati in banca. Quando compriamo qualcosa, tramite le carte il denaro passa dal nostro conto corrente a quello del venditore (naturalmente finché il conto contiene denaro!). Col bancomat i soldi vengono prelevati subito, con la carta di credito il mese successivo al giorno dell'acquisto.

Le carte prepagate sono particolarmente utili per bambini e ragazzi: i genitori possono caricarle con poco denaro per volta, quando serve. È importante il fatto che non siano direttamente collegate al conto corrente, così non c'è pericolo di spendere più del previsto (soprattutto se la carta o i suoi dati vengono rubati).

### I MILLEQUIZ ✖ ☞ A COSA SERVONO I “SOLDI DI PLASTICA”?

- 1  A fare acquisti in sicurezza, senza necessità di avere denaro contante con sé.
- 2  A tenerli in tasca al posto dei soldi veri, per confondere eventuali malintenzionati.
- 3  Ad acquistare gelati, pizze, felpe, biciclette di plastica.